Siracusa. "Prg scaduto da 5 anni: città ridotta a un ammasso di cemento"

“Rivedere il piano regolatore generale, scaduto da oltre 5 anni, e utilizzare gli oneri di urbanizzazione per scongiurare la logica che ha ridotto la città ad un grigio ammasso di cemento”. La sollecitazione parte dal consigliere comunale, Carlo Gradenigo. Il punto di partenza delle sue considerazioni è il dibattito in corso relativo alla prevista demolizione di Villa Abela, per far spazio ad un edificio abitativo di 4 piani. “Una cittàdove a fronte di un calo demografico (da 123.000 a 121.000 abitanti) continuano a fiorire centinaia di nuove costruzioni, da Tremilia all’Epipoli, dalla Pizzuta all’Isola-commenta Gradenigo- Palazzi, villette a schiera e cooperative edilizie che, complice un PRG totalmente scollegato dalla realtà, hanno modificato il profilo della città, creando nuovi dormitori privi di adeguati e necessari servizi elementari (trasporti, raccolta rifiuti, scuole, parchi, impianti).
Una logica di saturazione urbanistica che non tiene conto del fatto che migliorando la qualità della vita dei residenti aumenterebbe proporzionalmente anche il valore commerciale degli immobili stessi. Eppure chi realizza una nuova costruzione versa al Comune delle ingenti somme definite “oneri di urbanizzazione”. Centinaia di migliaia di euro- conclude il consigliere comunale- finalizzati alla realizzazione e mantenimento delle opere di compensazione quali strade residenziali, parcheggi, spazi di verde attrezzato, asili nido e scuole, mercati di quartiere, chiese, impianti sportivi di quartiere, aree verdi di quartiere, centri sociali, attrezzature culturali e sanitarie, impianti destinati allo smaltimento, al riciclaggio o alla distruzione dei rifiuti urbani e alla bonifica di aree inquinate”.

Siracusa. Villa Abela, i lavori proseguono: "sopruso istituzionale"

Nessun provvedimento di sospensione dei lavori di demolizione di Villa Abela, che dovrebbe lasciare il posto ad un condominio. Il costruttore Massimo Riili lo puntualizza questa mattina, evidenziando una serie di aspetti della vicenda. L’imprenditore siracusano punta l’indice contro la giunta comunale, per avere proceduto, fino a questo momento, anche con l’atto di indirizzo approvato nei giorni scorsi, dimostrando di non avere chiarissimo l’iter che ha condotto all’apertura del cantiere. Nessuna irregolarità secondo quanto precisa Riili, che non esclude, in caso si perseveri, una richiesta di risarcimento milionaria.

Siracusa. La Martoglio vuol cambiare nome: "Non è una scuola-ghetto"

L’istituto comprensivo “Martoglio” chiede di cambiare nome. E’ una proposta, non ancora ufficiale, partita dal collegio dei docenti e ha alla base una serie di ragioni legate alla percezione negativa che il nome “Martoglio” avrebbe su alcune famiglie. La scuola ha la sua sede centrale in via Monsignor

Caracciolo, nel cuore della zona di via Immordini e via Italia 103. La collocazione della scuola, nel tempo, ha identificato l'istituto come quello di una zona difficile, degradata, con le conseguenti remore, da parte dei genitori di bambini che vivono in altre zone, a iscrivere i propri figli. La dirigente, Simonetta Arnone , insieme al consiglio d'istituto, ha avviato una riflessione anche su questo aspetto. "Accanto ad una serie di iniziative che avviamo per garantire una scuola aperta al territorio, che non sia una scuola-ghetto ma una scuola della città, con i suoi numerosi punti di forza – spiega la dirigente scolastica- abbiamo pensato che modificare il nome possa rendere evidente che, oltretutto, la nostra è una scuola diffusa nel territorio. Per fare un esempio, la sezione "Capuana", dunque la primaria, ha sede attualmente nei locali di via Augusta". Tra le richieste avanzate, anche quella di ottenere i locali della scuola, ad esempio, di via Calatabiano (aspetto comunque non contemplato nell'atto di indirizzo approvato dalla giunta comunale per la redazione del piano di dimensionamento scolastico 2019/2020). L'istituto comprensivo "Martoglio" non raggiunge per pochi alunni il numero di iscritti necessario per l'autonomia scolastica. La manterrà ugualmente, però. Hanno convinto le motivazioni espresse al Comune da Simonetta Arnone, secondo cui negare l'autonomia alla scuola avrebbe, proprio per via della collocazione in un quartiere difficile, pesanti ripercussioni sul versante della dispersione scolastica, fenomeno che viene contrastato con tutte le forze a disposizione, ma che continua a rappresentare un problema serio dell'area periferica di Siracusa.

Siracusa. Franata di nuovo la discesa di Costa del Sole

Franata con le prime piogge la discesa a mare di Costa del Sole, all'Arenella. La soluzione era temporanea, adottata dal Comune la scorsa estate, per agevolare l'accesso alla spiaggia da parte dei fruitori nel corso della stagione balneare. Prevedibile che i primi temporali avrebbero praticamente "sciolto" tutto il materiale utilizzato per il riempimento. Motivo di rammarico per i residenti della zona e soprattutto per il Comitato Pro Arenella. Sandro Caia sottolinea come "soluzioni temporanee come quella adottata ancora una volta quest'anno, in realtà comportano uno spreco di denaro pubblico rispetto ad un intervento che possa essere duraturo, con un costo magari più alto all'inizio, ma che viene poi ammortizzato presto. Speriamo- conclude- che per la prossima stagione estiva si possa avere una corretta progettazione e una soluzione definitiva".

Floridia vuole un "pezzo" di Siracusa: "Pronti a chiedere il referendum"

Floridia vuole un "pezzo" di Siracusa. Il consiglio comunale ha approvato, ieri pomeriggio, all'unanimità una proposta presentata da Marco Cianci di "Progresso e Civiltà", secondo cui parte del territorio di competenza del capoluogo spetterebbe, invece, per una serie di ragioni a Floridia. Dopo il "si" del consiglio comunale, un funzionario dovrà redigere

un progetto e avviare un tavolo tecnico di concertazione con il Comune di Siracusa perchè si arrivi alla variazione territoriale proposta. Nel dettaglio, le zone che Floridia chiede di annettere al proprio territorio di competenza sono : Finaiti, Serra Regina, Muraglia di Miele, una parte della strada Giustiniani, una parte della zona Mortellito ed una parte della zona Monasteri. L'intenzione è quella di andare avanti, anche nel caso in cui Siracusa non dovesse rispondere positivamente alla proposta. Lo rende evidente Marco Cianci, quando spiega che "qualora il Comune di Siracusa non fosse interessato alla condivisione del progetto, sarà avviata una raccolta firme tra coloro i quali risiedono nelle zone interessate come prescrive la legge regionale 30 del 2000. Successivamente si invierà il tutto all'Assessorato Regionale Enti Locali che dovrà indire un referendum tra i residenti dei territori interessati alla variazione, senza coinvolgere l'intera cittadinanza di entrambi i Comuni. È una iniziativa ambiziosa-conclude il consigliere- attesa da tempo da coloro i quali vivono e risiedono in dette zone". Un percorso pressochè analogo a quello a lungo tentato da Cassibile e Belvedere per ottenere, in quel caso, l'autonomia rispetto al Comune di Siracusa.

Siracusa. Bando periferie, dibattito in consiglio con i deputati: "Possibili ricorsi"

"Progetti esecutivi presentati nel rispetto dei tempi e possibili ricorsi alla Corte costituzionali e al Tar contro la decisione del Governo, da parte dell'Anci e dei singoli Comuni".Questo, in sintesi, il quadro fornito dal vice sindaco, Giovanni Randazzo durante il suo intervento in

consiglio comunale, nel corso della seduta dedicata alla vicenda “Bando periferie”, il programma di riqualificazione urbana che destina a Siracusa 13 milioni di euro della Presidenza del Consiglio dei ministri. Ieri sera, adunanza aperta, con l’intervento della deputazione regionale e nazionale siracusana. Presenti i parlamentari Paolo Ficara e Stefania Prestigiacomo e il deputato regionale Stefano Zito, oltre al presidente del Cenaco di via Tisa, Franco Veneziano.
La discussione è stata incentrata su una richiesta di comunicazioni urgenti rivolta all’amministrazione comunale e partita dalla notizia della sospensione fino al 2020 dei fondi destinati al “Bando”, decisione che colpirebbe, tra gli altri, il piano di riqualificazione dell’intera area della vie Tisia e Pitia attesa da anni. I 10 sottoscrittori del documento (primo firmatario Salvatore Castagnino, che ha tenuto la relazione iniziale) chiedevano notizie e risposte certe, partendo dal dubbio che l’amministrazione comunale non avesse seguito l’iter previsto nei tempi giusti.
“Dopo avere assistito a 5 anni proclami – si legge nell’istanza – si chiede se il progetto è corredato da tutti i pareri necessari per accedere ai finanziamenti e se lo stesso risponda al requisito di progetto esecutivo necessario per accedere al finanziamento tanto decantato sotto campagna elettorale” quando, secondo Castagnino, il candidato sindaco Francesco Italia non ha detto la verità. Randazzo ha chiarito la posizione del Comune ribadendo che i progetti esecutivi sono stati presentati secondo i tempi previsti.

Siracusa. Piano di

dimensionamento scolastico 2019/2020: "Via Grotticelle all'Archimede"

Una serie di rivendicazioni da parte delle scuole, un atto di indirizzo della giunta comunale che, in sostanza, cambia solo qualche aspetto rispetto ad oggi.L'esecutivo retto dal sindaco, Francesco Italia ha ipotizzato un piano di dimensionamento scolastico 2019/2020 che si basa sul mantenimento dell'autonomia scolastica per gli istituti comprensivi Chindemi e Martoglio, a rischio per il numero degli iscritti che non raggiunge quota 600, l'aggregazione del plesso di via Grotticelle all'istituto comprensivo Archimede, vicino territorialmente e la conferma di tutte le altre sedi con la relativa distribuzione.

Nel caso della richiesta di mantenimento dell'autonomia scolastica per la scuola Chindemi, la ragione sarebbe legata al fatto che i lavori all'edificio di via Temistocle, che ospita le aule, sono durati 25 mesi e hanno comportato l'impossibilità di usare i locali e, di conseguenza, la migrazione degli studenti. Un problema che, una nota del dirigente scolastico, si è adesso risolto, con la prospettiva di tornare, in poche tornate di iscrizione, ai numeri precedenti. Per la scuola "Martoglio", la vicenda diventa più complessa e ha anche a che fare con il contesto cittadino in cui la scuola si trova. Secondo la dirigenza scolastica, negare l'autonomia per qualche iscrizione in meno rispetto alle 600 richieste, potrebbe aumentare a dismisura il fenomeno della dispersione scolastica, già particolarmente sentito in quell'area periferica della città. Richiesta, inoltre (ma la giunta non fa alcun riferimento a questo aspetto nel suo atto di indirizzo) la modifica del nome della scuola (che susciterebbe "in alcune famiglie una percezione negativa"). Resta il malcontento per la questione Archia. La scuola ha

chiesto l’assegnazione dell’intero plesso scolastico, mettendo fine alla gestione in “condominio” con l’istituto comprensivo “Giaracà”, che dal canto suo chiedeva, invece il mantenimento del plesso centrale di via Gela per l’Infanzia e la Primaria e via Asbesta per la secondaria di primo grado, oltre all’accorpamento di via Augusta, per Infanzia e Primaria (attualmente di competenza della Martoglio). La sede di via Necropoli Grotticelle sarebbe stata richiesta anche dall’istituto comprensivo Paolo Ortsi, oltre a via di Villa Ortisi e via Svizzera.

Siracusa. Sicurezza nella zona industriale, primo test per il Piano Operativo Cancelli

Primo test di verifica del Piano Operativo Cancelli, il “Poc”, strumento adottato di recente nella zona industriale. Il prefetto, Giuseppe Castaldo, ha convocato i rappresentanti del Libero Consorzio Comunale, dei Comuni di Siracusa, Augusta, Priolo Gargallo e Melilli, delle Forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco, della Polizia Stradale, delle Capitanerie di Porto/Guardie Costiere di Siracusa e Augusta, del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, dell’Azienda Sanitaria Provinciale, del S.U.E.S. 118, dell’A.R.P.A., della R.F.I. ed del Gestore della ISAB S.r.l. – Raffineria ISAB Impianti Sud.
Il POC costituisce parte integrante ed essenziale del più generale Piano di Emergenza Esterna di Area (PEEA) per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante del polo petrolchimico di Siracusa – Priolo Gargallo – Melilli –

Augusta e prevede l’attività di blocco della circolazione stradale, con l’indicazione della viabilità alternativa, e di quella ferroviaria in caso di incidente al polo petrolchimico. Svolta un’esercitazione con la modalità “Discussion based” – Livello A per posti di comando (tipo “Table Top”) . Questo ha consentito il confronto sulle procedure di intervento dei singoli enti e strutture facenti parte del Sistema provinciale di Protezione Civile in caso di attivazione simulata di un “Gruppo cancelli”, disposto dal Prefetto in relazione ad uno degli scenari incidentali previsti dal PEEA e comunicato dal Gestore dello stabilimento interessato dall’evento. Nel corso dell’esercitazione sono stati, così, virtualmente attivati i cancelli 1, 2, 3, 4, 5, 8, 11, 12 Sud (8 stradali) e Fs 01, 02 e 00 (3 ferroviari).Per il monitoraggio delle condizioni di sicurezza degli operatori impegnati nei presidi dei cancelli attivati, è stato previsto l’invio virtuale della squadra Nbcr del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco per il rilievo delle concentrazioni in prossimità dei varchi.Il prefetto, Giuseppe Castaldo ha sottolineato l’importanza della pianificazione e dell’esercitazione nonché delle attività di informazione alla popolazione da parte delle amministrazioni comunali.

Siracusa. Taglia sugli sporcaccioni: "500 euro per le foto di chi abbandona rifiuti"

Una “taglia”, 550 euro a chi fornisce prove e foto degli “sporcaccioni” che deturpano la Borgata abbandonando in

maniera indiscriminata i loro rifiuti ad ogni angolo e lungo parecchi marciapiedi della zona, creando uno scenario indecoroso e pericoloso dal punto di vista igienico-sanitario. Non è una provocazione, ma una reale iniziativa, tiene a precisare Giuseppe Giganti. Consulente del lavoro, ha proprio alla Borgata il proprio ufficio. “Sono davvero stufo di una situazione che è diventata insostenibile- racconta- Solo per fare un esempio, oggi riceverò un cliente che è un potenziale investitore che intende avviare un’attività a Siracusa. Di certo non sarà il migliore biglietto da visita ritrovarsi circondato da immondizia ovunque”. Giganti racconta di avere già preannunciato l’iniziativa anche al comandante della polizia municipale, Enzo Miccoli. Con il materiale che gli verrà fornito in termini di prove, presenterà regolare denuncia perché chi continua a comportarsi in maniera incivile possa essere perseguito come previsto. “Tolleranza non è più una parola che intendo usare- prosegue Giganti- Un attimo dopo la rimozione dei rifiuti da parte della ditta che gestisce il servizio, qualcuno si affretta a ricreare le varie discariche in giro per il quartiere. Sono stanco, come lo sono tutti coloro i quali ogni giorno si ritrovano a dover fronteggiare tutti i disagi legati al comportamento ingiustificabile e vergognosi di alcuni”. Giganti non è nuovo a iniziative di questo tipo. Nel 2015 mise a disposizione 500 euro per chi fotografava chi abbandonava amianto alla Borgata.

Siracusa. "Si" alla vendita dei prodotti agricoli e

trasformati da azienda a consumatore

La vendita diretta dei prodotti agricoli e trasformati è legge. Il disegno, che vede come cofirmataria la deputata regionale Rossana Cannata, è stato approvato dall'Ars, dopo il precedente passaggio in Commissione Attività Produttive.
"La norma amplia il raggio d'azione dell'imprenditore agricolo – spiega la parlamentare regionale- e gli consente
non solo di esercitare attività legate alla produzione, ma anche di vendere i propri prodotti all'interno
dell'azienda agricola, oltre che su aree pubbliche e attraverso l'e-commerce."
"Finalmente – conclude la deputata – anche la Sicilia si adegua alla normativa nazionale, con questa
nuova legge che risponde alle esigenze delle piccole e medie imprese, in modo tale che queste ultime
possano avere il giusto spazio nella filiera distributiva e consentire nel contempo una maggiore
valorizzazione delle eccellenze tipiche loca